



**INTERROGAZIONE**

**Indifferibile e urgente in commissione**

**N. 761**

grave situazione del C.S.S.A.S. IPAB Lercaro di Ovada.

*Presentata dal Consigliere regionale:*

*GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 26/05/2021*

*Presentata in data 26/05/2021*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

### **INTERROGAZIONE**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula

Ordinarie a risposta orale in Commissione

Ordinarie a risposta scritta

Indifferibile e urgente in Aula

**Indifferibile e urgente in Commissione**

**OGGETTO: grave situazione del C.S.S.A.S. IPAB Lercaro di Ovada.**

#### **premesse che**

- La Casa di Riposo “C.S.S.A.S. Ipab Lercaro”, con sede ad Ovada (AL) in Strada Lercaro 3, trae origine dalla fondazione istituita, dalla defunta marchesa Battina Franzoni vedova Nossardi, con testamento del 21 febbraio 1872;
- in data 28 febbraio 1884 con decreto del Re d'Italia Umberto I<sup>^</sup>, la casa di riposo venne eretta in ente morale sotto la denominazione “Ospizio Lercaro di Ovada”. Lo Statuto organico originario venne approvato in data 30 aprile 1884. La struttura ha lo scopo di provvedere al ricovero, al mantenimento, all'assistenza sanitaria e sociale di soggetti autosufficienti o non autosufficienti;

#### **premesse, inoltre, che**

- attualmente la struttura ospita 10 posti letto R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale) – Alta Intensità, in grado di fornire assistenza continua qualificata ad elevato contenuto sanitario e a prevalente indirizzo riabilitativo ad anziani non autosufficienti con esiti di patologie fisiche, cognitive, sensoriali o miste, non assistibili a domicilio e per i quali il ricovero ospedaliero non è necessario;
- 80 posti letto R.A.F. (Residenza Assistenziale Flessibile) – Media Intensità, con lo scopo di offrire prestazioni assistenziali di recupero a persone in condizioni psicofisiche di non autosufficienza. La

struttura garantisce supporto nelle attività della vita quotidiana quali deambulazione, alimentazione, vestizione ed interventi specifici di terapia riabilitativa ed occupazionale;

- 16 posti letto R.A. (Residenza Assistenziale), con lo scopo di offrire prestazioni assistenziali a persone in condizioni psicofisiche di parziale autosufficienza. La struttura garantisce supporto nelle attività della vita quotidiana quali, alimentazione, vestizione e terapia occupazionale;

#### **premesse, inoltre, che**

- secondo quanto si legge nello statuto dell'Ipab, all'articolo 5 si prevede che i Consigli comunali dei predetti Enti locali nominano i Consiglieri di amministrazione dell'Ente, assicurandone la continuità gestionale;
- con Bando di gara avente data 24 dicembre 2013 l'IPAB LERCARO intendeva affidare la fornitura e la gestione dei servizi di assistenza alla persona, di fornitura e distribuzione pasti, di lavanderia e di pulizia locali nell'ambito della struttura residenziale: tale appalto è stato aggiudicato in da POLICOOP SOCIALE S.C.S. per un importo complessivo di € 1.586.112,50, Iva (4%) esclusa;
- nell'ottobre 2016 la succitata POLICOOP SOCIALE S.C.S. è stata incorporata per fusione nella società PRO.GES. S.C.S.;

#### **considerato che**

- negli ultimi anni, l'IPAB Lercaro è stata interessata da un'attenzione mediatica molto rilevante anche a causa di forte una discontinuità direzionale ma, principalmente, per la sua situazione economica: a partire almeno dal 2016 si contano numerosi incontri a cui hanno partecipato anche i Sindaci dei comuni dell'ovadese e numerose notizie di stampa da cui si ricava l'evidenza di una situazione debitoria molto forte;
- il 30 giugno 2018 si legge che l'emanazione territoriale di uno dei maggiori sindacati italiani si era impegnato a riunire un tavolo di confronto per fronteggiare la situazione della casa di riposo che aveva *“un deficit di circa 1,5 milioni di euro, 50 lavoratori totali, di cui 12 avevano saltato lo stipendio”*;
- secondo quanto raccontato da una fonte giornalistica, l'11 novembre scorso durante il Consiglio comunale di Ovada, l'allora commissario straordinario Gianluigi Sfondrini avrebbe dichiarato che *“quando entrò in carica, i conti erano pignorati dai creditori ed il debito pregresso nel 2017 era di un milione e mezzo. Gli ospiti allora erano i due terzi della capacità ricettiva, con rette quindi non adeguate al riequilibrio. Poi le presenze salirono a 95, quasi il massimo della capacità operativa”*;
- nel novembre 2020 notizie di stampa rilanciano la notizia che la commissione speciale varata dal consiglio comunale il 29 novembre 2019 per fare chiarezza sulla situazione amministrativa dell'ente

Ipab Lercaro ha presentato i lavori e ha chiarito che il buco in bilancio dell'Ipab ammonterebbe a oltre due milioni di euro;

- un'altra fonte giornalistica ha scritto il 27 novembre scorso che tra le informazioni contenute nella relazione sull'attività della Commissione Speciale di raccolta informazioni su Lercaro ci sarebbe una discrepanza tra i debiti reclamati dalla cooperativa di servizi che ereditato il credito detenuto da Policoop con l'Ipab Lercaro, e quelli dichiarati dai vertici della casa di riposo: “nel primo caso – si legge – la cifra indicata sarebbe di 2.625.429,52 euro ma per l'Ente si tratterebbe di 2.234.140,52 euro;

#### **tenuto conto che**

- a prescindere dalla reale massa debitoria – dato che attualmente l'interrogante non è in grado di conoscere con certezza – appare chiaro che le cifre a cui si fa riferimento in merito alla situazione debitoria dell'Ente mettono in grande pericolo la stabilità dell'Ipab e la continuità nell'erogazione dei servizi che tale struttura necessita;
- nonostante quanto sopra espresso, risulta all'interrogante che tale continuità nelle prestazioni dei servizi non siano venuti mai meno: la società appaltante i servizi ha eseguito le prestazioni oggetto del contratto di appalto senza soluzione di continuità anche durante l'emergenza pandemica ancora in corso e all'interno delle criticità che hanno interessato moltissime RSA del territorio piemontese;

#### **evidenziato che**

- ai sensi della Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1, art. 35 “fatti salvi i finanziamenti provenienti dallo Stato vincolati a specifiche finalità, il sistema integrato degli interventi e servizi sociali è finanziato dai comuni, con il concorso della Regione e degli utenti, nonché' dal fondo sanitario regionale per le attività integrate socio-sanitarie. I comuni, quali titolari delle funzioni amministrative relative alla realizzazione delle attività e degli interventi sociali, garantiscono risorse finanziarie che, affiancandosi alle risorse messe a disposizione dallo Stato, dalla Regione e dagli utenti, assicurino il raggiungimento di livelli di assistenza adeguati ai bisogni espressi dal proprio territorio. La Giunta regionale, di concerto con i comuni singoli o associati, individua una quota capitaria sociale necessaria per assicurare i livelli essenziali e omogenei delle prestazioni di cui all'articolo 19” [...] 4. La Regione concorre al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso proprie specifiche risorse”;

#### **tenuto conto che**

- con Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 26 3886 del 5 settembre 2016 avente ad oggetto “Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ‘Centro Servizi Socio-Assistenziali Lercaro’ di Ovada. Nomina Commissario”, la Regione Piemonte ha preso atto delle “avvenute dimissioni del Presidente e,

successivamente dei quattro membri del Consiglio di Amministrazione; delle difficoltà di gestione della situazione economico finanziaria, con un disavanzo strutturale di euro 728.301, 27; una insufficiente e in costante diminuzione copertura dei posti letto da parte degli ospiti in struttura (106 posti autorizzati e 70 attualmente occupati); della necessità di una profonda riorganizzazione gestionale volta al miglioramento dei servizi, anche in un'ottica di ampliamento dell'offerta di servizi, ed al rilancio dell'attività della Casa di Riposo nel territorio ovadese, che consenta una maggiore copertura dei posti letto” ha provveduto alla nomina di un Commissario con il mandato di:

- a) provvedere, per la durata dell'incarico, alla gestione ordinaria e straordinaria dell'I.P.A.B.;
  - b) riorganizzare la gestione della Casa di Riposo in termini di efficacia e di efficienza e di miglioramento dell'offerta residenziale;
  - c) predisporre un piano di risanamento pluriennale volto alla riduzione strutturale del debito;
  - d) in prossimità della scadenza del mandato, qualora completato quanto indicato ai precedenti punti b) e c), mettere in atto le procedure per la ricostituzione del consiglio di amministrazione.”;
- da allora presso l'IPAB Lercaro di Ovada si sono susseguiti tre Commissari straordinari, il penultimo dei quali ha comunicato con nota datata 08/04/2020, la propria indisponibilità a proseguire nell'incarico;

#### **evidenziato che**

- secondo quanto ricavato dalle notizie di stampa, non sembrano essere mai stati presentati veri piani di risanamento dell'Ipab Lercaro né da parte della Regione Piemonte, né dalle amministrazioni comunali interessate, né dagli esponenti nominati da esse dentro il Consiglio di amministrazione;
- l'unico piano per ridurre il deficit, ipotizzato prima del Covid, era quello di aumentare gli ospiti fino alla capienza massima di 106 persone, ma per ora, a causa della pandemia ciò non è stato possibile. Inoltre, secondo quanto l'interrogante ha potuto appurare, la struttura ospitante l'Ipab Lercaro non sembra adeguata ad un ampliamento tale di posti letto;

#### **rilevato che**

- secondo quanto appreso dalla lettura dell'Ordine del Giorno del Comune di Ovada previsto per il 7 maggio scorso, la Cooperativa sociale Pro.Ges. avrebbe avviato un decreto ingiuntivo nei confronti dell'Ipab Lercaro;
- tale decreto ingiuntivo seguirebbe quello che Pro.Ges fece nel 2017 per rientrare dei crediti maturati (circa 1 milione 200 mila euro) dalla POLICOOP SOCIALE SCS verso l'Ipab Lercaro di Ovada;

## INTERROGA

### **l'Assessore regionale competente per sapere se**

- quale sia la reale situazione economico-finanziaria del Centro Servizi Socio Assistenziali e Sanitari IPAB Lercaro;
- a quanto ammontano i debiti dell'Ipab Lercaro nei confronti di terzi;
- a quanto ammontano le risorse pubbliche regionali – e se sono disponibili da parte dell'Assessorato anche quelle da parte di altri Enti – versate negli ultimi 5 anni per il funzionamento dell'Ipab Lercaro;
- in quali condizioni siano le strutture che accolgono gli ospiti e i lavoratori del C.S.S.A.S. oggetto della presente interrogazione;
- se vi siano, e quali siano nel dettaglio, progetti per la ristrutturazione del debito e per garantire la sostenibilità dell'Ente che nel 2016 registrava un disavanzo strutturale di euro 728.301, 27 – disavanzo certamente ancora non ripianato dato che nella Deliberazione della Giunta Regionale 8 maggio 2020, n. 4-1323 si legge che il mandato del nuovo commissario straordinario è anche quello di *“completare e la definire gli appositi interventi organizzativi al fine di riequilibrare, sia da un punto di vista tecnico che finanziario, la situazione complessiva del presidio”*;

Torino, 24 maggio 2021